NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA

CRITERI DI REDAZIONE, DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

Criteri di redazione

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004, è stato redatto in conformità a quanto stabilito dalle norme del codice civile alla luce delle modifiche introdotte dalla recente Riforma del Diritto Societario, integrate e interpretate dai Principi Contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e dal documento OIC 1 emanato dall'Organismo Italiano Contabilità. Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Il bilancio include tutte le informazioni che, seppur non richieste da specifiche disposizioni legislative, sono ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

Non sono state effettuate rivalutazioni monetarie né ai sensi dell'art. 2426 del codice civile, né ai sensi di leggi speciali. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, del codice civile.

Nello schema contabile di Conto Economico relativo al 31 dicembre 2003 sono state effettuate alcune riclassifiche al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi al 31 dicembre 2004.

Il Rendiconto Finanziario, ancorché presentato nell'ambito della Relazione sulla Gestione, costituisce parte integrante della Nota Integrativa.

Nel seguito di questa Nota Integrativa, tutti gli importi delle tabelle sono espressi in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

Altre informazioni

Come previsto dal D.Lgs. n. 127/1991, è stato redatto il bilancio consolidato di Gruppo, che viene presentato unitamente a quello d'esercizio della Capogruppo Poste Italiane SpA.

Nei prospetti contabili e nel seguito della presente Nota Integrativa, la definizione di "controllante" si riferisce all'azionista di maggioranza "Ministero dell'Economia e delle Finanze" (MEF).

I bilanci di Poste Italiane SpA e del Gruppo al 31 dicembre 2004 sono sottoposti a revisione contabile da parte della PricewaterhouseCoopers SpA, società che dal giugno 2004, in ottemperanza a quanto deliberato dall'Assemblea di Poste Italiane SpA, ha il compito di effettuare il controllo contabile ex art. 2409 bis e segg. del codice civile.

Lo Stato Patrimoniale include i saldi relativi alle attività di BancoPosta. Tale gestione riguarda i servizi svolti per conto di terzi o per proprio conto ma con vincolo di impiego della liquidità raccolta e, pertanto, il valore delle attività BancoPosta trova esatta corrispondenza in quello delle relative passività. I saldi riguardanti questa gestione e le loro variazioni sono esaminati nell'ambito dei commenti dell'attivo e del passivo della Nota Integrativa; tuttavia ai fini di una migliore comprensione del bilancio, tali voci sono anche riepilogate nel paragrafo "Gestione BancoPosta" della Nota Integrativa.

Criteri di valutazione e principi contabili

I criteri adottati nella valutazione delle singole voci, di seguito illustrati, tengono conto delle innovazioni normative intervenute nell'esercizio in esame e sono conformi a quelli di cui all'art. 2426 del codice civile, integrati dai Principi Contabili emanati dagli organismi professionali di riferimento e, salvo quanto eventualmente specificato, non si discostano da quelli del precedente esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione o realizzazione comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili.
Detti costi vengono ammortizzati in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, sulla base delle seguenti aliquote annue d'ammortamento:

Categoria - Immobilizzazioni immateriali	Aliquota
Diritti di brevetto ind.le e utilizzazione delle opere dell'ingegno	33%
Concessioni, licenze e marchi e diritti simili	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%

A fronte delle immobilizzazioni immateriali il cui valore risulti durevolmente inferiore al costo, ridotto degli ammortamenti stanziati, sono effettuate opportune svalutazioni ai sensi dell'art. 2426, comma 1, punto 3 del codice civile. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni, il valore delle immobilizzazioni immateriali è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate e tenuto conto dell'ammortamento maturato, ad eccezione di eventuali avviamenti ed oneri pluriennali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e dei costi delle manutenzioni straordinarie che comportano un significativo incremento della vita utile dei beni cui si riferiscono.

Il costo così determinato è rettificato dagli ammortamenti stanziati nei vari esercizi, sulla base di piani di ammortamento che tengono conto della vita economico-tecnica dei beni, della loro residua possibilità di utilizzazione e del settore di attività in cui la Società opera.

L'inizio dell'ammortamento decorre dall'anno in cui il bene è disponibile ed è pronto per l'uso; in tale anno l'ammortamento viene computato ad aliquota ridotta del 50%, che approssima l'applicazione del criterio del pro-rata temporis.

Le aliquote annue di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Categoria - Immobilizzazioni materiali	Aliquota
Fabbricati strumentali	3%
Impianti	10%-20%
Centrali elettroniche	18%
Costruzioni leggere	10%
Attrezzature	12%
Mobili e arredi	12%
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	20%
Automezzi	20%
Autovetture	25%
Telefoni cellulari	20%
Beni strumentali di valore modesto	100%

Per i terreni non si procede ad ammortamento in quanto si tratta di beni che non esauriscono la loro utilità nel tempo.

Per i fabbricati civili, poiché non sono strumentali all'attività dell'impresa e il loro valore non diminuisce nel tempo, non si procede ad ammortamento.

La presumibile perdita di valore degli immobili residenziali disciplinati dalla Legge n.560/93 è stanziata in un apposito fondo rischi del passivo.

I costi di manutenzione ordinaria, e comunque non aventi natura incrementativa, sono addebitati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

A fronte dei cespiti il cui valore risulti durevolmente inferiore al costo, ridotto degli ammortamenti stanziati, sono effettuate opportune svalutazioni ai sensi dell'art. 2426, comma 1, punto 3 del codice civile. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni, il valore dei cespiti è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate e tenuto conto dell'ammortamento maturato.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in società controllate, collegate ed altre sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione comprensivo degli oneri accessori, eventualmente ridotto per perdita di valore considerata di natura permanente o durevole.

Gli altri titoli ed i crediti immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto, di sottoscrizione o al valore nominale e svalutati nel caso emergano situazioni di perdite durevoli.

Nel caso in cui vengano meno le ragioni che hanno determinato le svalutazioni in parola, si procede ad un ripristino del valore di iscrizione, fino a concorrenza del costo originario.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato con il metodo della media ponderata, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al valore nominale e ricondotti al valore di presumibile realizzazione mediante apposito fondo svalutazione, determinato sia in modo puntuale con riferimento a specifiche partite in contenzioso, che sulla base di parametri svalutazione legati all'anzianità dei crediti.

I debiti sono iscritti al valore nominale.

I crediti ricadenti nelle fattispecie di cui al D.Lgs. n.231/02 includono gli interessi moratori maturati al 31 dicembre 2004; i crediti per interessi di mora sono comunque interamente svalutati, tramite l'accensione di un apposito fondo, in considerazione dell'incertezza del loro recupero.

Gli interessi moratori riferiti ai debiti, non essendo certa la loro esigibilità, sono iscritti nell'ambito degli Altri fondi dei Fondi per rischi e oneri.

Partite espresse in valuta estera

Le disponibilità liquide, i crediti ed i debiti in valuta estera e in valuta convenzionale (diritti speciali di prelievo – DSP), originariamente iscritti utilizzando i cambi in vigore al momento della contabilizzazione delle operazioni sottostanti, sono convertiti ai cambi correnti al 31 dicembre 2004, rilevando a conto economico le relative differenze cambio. In ottemperanza al nuovo punto 8-bis dell'art. 2426 del codice civile, introdotto dalla Riforma del Diritto Societario, a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004, dell'eventuale utile netto derivante dalla conversione è prevista la destinazione in apposita riserva del patrimonio netto.
Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte nel conto economico.

Titoli delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli sono iscritti al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato; quest'ultimo valore è rappresentato dalla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio. Il valore originario dei titoli viene ripristinato qualora vengano meno le ragioni delle svalutazioni effettuate.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite da denaro e valori effettivamente disponibili e immediatamente realizzabili, depositati presso i conti correnti bancari, postali e i conti aperti presso la Tesoreria di Stato, in euro o in valuta estera. Nelle giacenze di cassa sono compresi anche i valori bollati.
Le giacenze di cassa, gli assegni ed i depositi postali e bancari sono iscritti al valore nominale.
I saldi relativi alle disponibilità proprie e i saldi provenienti dalla gestione BancoPosta vengono indicati separatamente.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per fronteggiare perdite o passività, ritenute di natura certa o probabile, per le quali, tuttavia, al 31 dicembre 2004 non sono determinabili in modo certo l'ammontare e/o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima formulata sulla base degli elementi disponibili e nel rispetto del criterio generale della prudenza.

Trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto riflette il debito, esistente alla chiusura dell'esercizio, maturato dal 28 febbraio 1998 (data della trasformazione in SpA), nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti, in conformità ai dettami dell'art. 2120 del codice civile ed a quanto prescritto dalle leggi vigenti e dal contratto collettivo di lavoro.

Crediti e debiti BancoPosta e Tesoreria dello Stato

In bilancio vengono esposti i crediti e i debiti relativi alle attività del BancoPosta per la gestione dei conti correnti postali, e del risparmio postale; sono inoltre riportate le partite creditorie per i servizi delegati vantate nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, per valori sorti anteriormente alla data di decorrenza delle nuove convenzioni, e le relative anticipazioni di Tesoreria.

I rapporti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze sono regolati tramite convenzione che prevede la rendicontazione giornaliera dei flussi di cassa con intervallo temporale di tre giorni lavorativi bancari.

Nel commento alle poste patrimoniali nel seguito di questa Nota Integrativa, è data informativa dei rapporti sottostanti e dei saldi creditori e debitori che compongono il saldo esposto in bilancio.

Ratei e Risconti

I ratei ed i risconti sono iscritti e determinati in base al principio della competenza temporale, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2424 bis del codice civile, e comprendono costi e ricavi attribuibili a più esercizi. Gli aggi e i disaggi di emissione, nonché gli altri oneri su prestiti sono imputati a conto economico in base alla durata di ciascun prestito.

Conti d'ordine

Gli impegni e le garanzie sono iscritti tra i conti d'ordine sulla base del valore nominale.

I libretti di deposito e i buoni postali, inclusivi degli interessi maturati e capitalizzati al 31 dicembre 2004, sono iscritti tra i conti d'ordine in quanto rappresentativi del risparmio raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti.

I beni di terzi sono iscritti al valore facciale.

I contratti derivati sono esposti al valore nozionale, come più ampiamente descritto in seguito.

Costi e ricavi

I costi ed i ricavi sono determinati in base al principio della competenza economica e della prudenza.

I ricavi conseguiti per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevati per un importo corrispondente a quanto effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avuto comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di finanza pubblica.

Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio sono iscritti nel periodo contabile in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel momento in cui sorge il diritto alla riscossione, in conseguenza della delibera di distribuzione assunta dalla assemblea dei soci della società partecipata.

Il credito d'imposta previsto dal precedente ordinamento fiscale non più in vigore, ove spettante, veniva accreditato al conto economico contestualmente alla contabilizzazione del dividendo sottostante e tenendo conto degli effetti fiscali correlati.

Imposte sul reddito

L'onere per imposte sul reddito è rilevato sulla base della migliore stima del reddito imponibile determinato nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Le imposte differite e anticipate sono determinate sulla base delle differenze temporanee esistenti fra il valore di bilancio di attività e passività e il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili in periodi d'imposta futuri. Le imposte differite, dovute a differenze temporanee che in futuro determineranno maggiori imponibili (quali le plusvalenze a tassazione differita o gli ammortamenti anticipati), vengono iscritte nel fondo imposte; le

imposte anticipate, rilevate a fronte di differenze temporanee che nei periodi futuri determineranno importi deducibili (quali costi a deducibilità differita, accantonamenti a fondi o rettifiche di valore di crediti deducibili in esercizi futuri) sono rilevate tra gli altri crediti qualora vi sia ragionevole certezza della loro recuperabilità in un arco temporale di ampiezza tale da consentire la formulazione di previsioni attendibili.

La fiscalità differita viene stimata applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data della chiusura dell'esercizio. Le imposte anticipate e differite la cui estinzione è prevista nel medesimo periodo e relative al medesimo tributo vengono compensate.

La fiscalità della Società e la sua rappresentazione contabile recepiscono gli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane SpA all'Istituto del Consolidato Fiscale Nazionale per il quale è stata esercitata la prevista opzione a norma di legge unitamente alle seguenti controllate: Attività Mobiliari SpA, Postel SpA , Poste Vita SpA, Poste Assicura SpA, SDA Express Courier SpA, Kipoint Srl.

La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione.

Con l'introduzione del Consolidamento Fiscale, Poste Italiane SpA iscrive tra le imposte dell'esercizio il proprio onere, eventualmente rettificato per tenere conto degli effetti (positivi o negativi) derivanti dalle rettifiche di consolidamento. Qualora le diminuzioni o gli aggravi d'imposta derivanti da tali rettifiche siano da attribuirsi alle società che aderiscono al Consolidato in capo alle quali si è generato il componente di reddito, positivo o negativo, che viene rettificato a seguito del consolidamento, Poste Italiane SpA attribuirà alle suddette società le diminuzioni o aggravi d'imposta.

Il beneficio economico che scaturisce dalle perdite fiscali dell'esercizio, cedute alla consolidante dalle società aderenti al consolidato fiscale, è riconosciuto alle stesse da Poste Italiane SpA nella misura del 50%. Il rimanente beneficio è iscritto in un apposito fondo per debiti da consolidamento fiscale del passivo – avente contropartita patrimoniale in minori debiti verso Erario – ed è attribuito alle società che lo hanno generato qualora queste producano, entro il periodo teorico di recuperabilità, utili fiscali in una misura che avrebbe consentito alla singola società di assorbire tali valori qualora non avesse aderito al consolidato fiscale. Qualora tale condizione non si verifichi, il fondo – che rappresenta il potenziale debito nei confronti delle società controllate – sarà acquisito dalla consolidante Poste Italiane SpA quale provento da consolidamento fiscale, contabilizzato nella voce imposte.

La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato di Gruppo, sulla base della determinazione del carico fiscale o delle perdite fiscali dell'esercizio di ciascuna

società aderente, tenuto anche conto delle ritenute da queste subite e degli acconti versati.

Contratti derivati

La gestione finanziaria di Poste Italiane SpA ha la finalità di perseguire l'ottimizzazione della gestione dei flussi finanziari e la minimizzazione degli oneri finanziari, anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati.

L'attività finanziaria di Poste così come l'utilizzo di strumenti derivati è regolata da specifiche Linee Guida (Indirizzi Generali e Poteri Delegati), approvate dal Consiglio d'Amministrazione e mirate a definire gli strumenti finanziari negoziabili ed il relativo sistema di limiti operativi. I suddetti limiti consistono principalmente in limiti di posizione, limiti di rating, limiti di concentrazione nonché limiti all'attività giornaliera.

Sulla base delle Linee Guida, il ricorso a contratti derivati è consentito solo ai fini di copertura ed è esclusa la possibilità di detenere in portafoglio derivati con finalità di trading. I derivati utilizzati possono essere destinati a modificare stabilmente le caratteristiche delle operazioni di "funding" a cui si riferiscono o possono essere, entro specifici limiti di posizione, finalizzate all'ottimizzazione del costo dell'indebitamento nel breve periodo.

Gli strumenti finanziari utilizzabili da Poste, sulla base delle suddette Linee Guida, sono strumenti di tipo "plain vanilla" ossia interest rate swap (IRS), IRS con elementi opzionali semplici, forward rate agreement, interest rate futures, interest rate options.

La strategia finanziaria aziendale viene definita e supervisionata dal Comitato Finanza, un organismo collegiale designato dal Consiglio di Amministrazione presieduto dal Condirettore Generale e composto dai Responsabili delle Direzioni Amministrazione Finanza e Controllo e Pianificazione Strategica e dal Responsabile della Finanza. Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

Inoltre, in un'ottica di segregazione delle funzioni, alle dirette dipendenze del Condirettore Generale opera la funzione Misurazione e Controllo Rischi che provvede alla misurazione e al controllo dell'andamento dei rischi connessi alla gestione finanziaria, verificandone la congruenza con quanto previsto dalle Linee Guida.

I differenziali di interesse relativi a tali strumenti sono contabilizzati nel conto economico per competenza fra i Proventi e gli Oneri finanziari: i differenziali maturati e non liquidati alla data di chiusura del periodo sono rilevati fra i Ratei; gli eventuali premi incassati o pagati alla stipula del contratto sono rinviati al futuro tramite la tecnica del risconto.

In sede di bilancio 2003, su alcuni strumenti derivati per i quali non era identificabile una specifica passività correlata, è stata adottata la valutazione di mercato, stanziando l'eventuale

valore negativo in un apposito fondo rischi del passivo, in ossequio al principio della prudenza, destinato ad essere utilizzato negli esercizi successivi a fronte delle perdite effettivamente realizzate ovvero ridotto – con contropartita fra i proventi finanziari – qualora le future valutazioni di mercato indicassero un recupero del valore dei contratti, fino a concorrenza degli eventuali oneri precedentemente contabilizzati.

Nei conti d'ordine è esposto il valore nozionale dei contratti derivati in essere.

* * *

COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI	31.12.04	31.12.03
	6.141.909	6.211.051

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Il valore netto delle Immobilizzazioni immateriali e le variazioni intervenute nell'esercizio sono rappresentati nella tabella seguente:

Tabella n. 1 - Movimentazione immobilizzazioni immateriali

	Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizz. delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizz. in corso e acconti	Altre	Totale
Saldo al 31 dicembre 2003					
Costo	267.056	1.557	4.201	361.730	634.544
Ammortamento Cumulato	(186.038)	(660)	-	(190.152)	(376.850)
Valore a bilancio	**81.018**	**897**	**4.201**	**171.578**	**257.694**
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	76.866	-	18.399	14.625	109.890
Riclassifiche [1]	11.934	-	(12.368)	46.296	45.862
Ammortamento	(82.923)	(291)	-	(75.247)	(158.461)
Totale variazioni	**5.877**	**(291)**	**6.031**	**(14.326)**	**(2.709)**
Saldo al 31 dicembre 2004					
Costo	355.853	1.557	10.232	421.387	789.029
Ammortamento Cumulato	(268.958)	(951)	-	(264.135)	(534.044)
Valore a bilancio	**86.895**	**606**	**10.232**	**157.252**	**254.985**
[1] **Riclassifiche**					
Costo	11.931	-	(12.368)	45.032	44.595
Ammortamento Cumulato	3	-	-	1.264	1.267
Totale	**11.934**	**-**	**(12.368)**	**46.296**	**45.862**

L'incremento nella voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di 76.866 migliaia di euro, prima degli ammortamenti in conto effettuati nell'esercizio, è attribuibile essenzialmente all'acquisto e all'entrata in uso di nuovi programmi applicativi per la trasformazione ed integrazione delle attività BancoPosta con il sistema bancario nazionale ed internazionale ed i nuovi servizi al pubblico, per la gestione delle relazioni con la Pubblica Amministrazione, per l'integrazione e gestione dei processi aziendali e delle infrastrutture tecnologiche.

L'incremento di 14.625 migliaia di euro, registrato nella voce Altre prima degli ammortamenti in conto, si riferisce principalmente alle spese di layout (riqualificazione delle strutture dedicate al rapporto con i clienti) e ad interventi di manutenzione straordinaria effettuati nell'esercizio sugli immobili in locazione.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate riclassifiche da Immobilizzazioni immateriali in corso alle diverse categorie entrate in esercizio per 12.368 migliaia di euro e da Immobilizzazioni materiali in corso, per 45.862 migliaia di euro.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Il valore netto delle Immobilizzazioni materiali e i movimenti intervenuti nell'esercizio sono rappresentati nella tabella seguente:

Tabella n. 2 - Movimentazione immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Saldo al 31 dicembre 2003						
Costo	3.468.161	1.506.857	206.786	764.994	122.355	6.069.153
Fondo Ammortamento	(1.235.536)	(917.326)	(114.652)	(612.867)	-	(2.880.381)
Svalutazioni	(238.330)	(40.213)	(4.352)	-	(3.238)	(286.133)
Valore a bilancio	**1.994.295**	**549.318**	**87.782**	**152.127**	**119.117**	**2.902.639**
Variazioni dell'esercizio						
Acquisizioni	19.444	174.226	13.618	47.082	179.625	433.995
Rettifiche iniziali [1]	722	-	-	-	(1.515)	(793)
Riclassifiche [1]	86.588	43.222	342	343	(176.357)	(45.862)
Dismissioni [2]	(41.398)	(2.398)	(50)	(94)	-	(43.940)
Ammortamento	(86.104)	(154.563)	(17.042)	(56.810)	-	(314.519)
Totale variazioni	**(20.748)**	**60.487**	**(3.132)**	**(9.479)**	**1.753**	**28.881**
Saldo al 31 dicembre 2004						
Costo	3.529.536	1.714.067	213.994	797.817	124.108	6.379.522
Fondo ammortamento	(1.318.026)	(1.064.049)	(128.574)	(655.169)	-	(3.165.818)
Svalutazioni	(237.963)	(40.213)	(770)	-	(3.238)	(282.184)
Valore a bilancio	**1.973.547**	**609.805**	**84.650**	**142.648**	**120.870**	**2.931.520**
[1] **Rettifiche iniziali**						
Costo	944	-	-	-	(1.515)	(571)
Fondo Ammortamento	(222)	-	-	-	-	(222)
Totale	**722**	**-**	**-**	**-**	**(1.515)**	**(793)**
[1] **Riclassifiche**						
Costo	87.015	42.879	343	262	(176.357)	(45.858)
Fondo Ammortamento	(427)	343	(1)	81	-	(4)
Totale	**86.588**	**43.222**	**342**	**343**	**(176.357)**	**(45.862)**
[2] **Dismissioni**						
Costo	(46.028)	(9.895)	(6.753)	(14.521)	-	(77.197)
Fondo Ammortamento	4.263	7.497	3.121	14.427	-	29.308
Fondo Svalutazione	367	-	3.582	-	-	3.949
Totale	**(41.398)**	**(2.398)**	**(50)**	**(94)**	**-**	**(43.940)**

Di seguito si riportano le principali variazioni intervenute nell'esercizio 2004.

Nuovi investimenti per 433.995 migliaia di euro costituiti da:

- 19.444 migliaia di euro relativi principalmente a spese per manutenzione straordinaria per fabbricati strumentali;
- 174.226 migliaia di euro relativi a impianti essenzialmente per la nuova rete logistica, la rete dati e di Telesorveglianza ed il rinnovo e adeguamento delle dotazioni informatiche;
- 13.618 migliaia di euro per nuove attrezzature e 47.082 migliaia di euro per altri beni,

essenzialmente riconducibili alla nuova configurazione degli Uffici Postali e di recapito;

- 179.625 migliaia di euro, riferibili ad investimenti in corso di realizzazione e riguardanti, principalmente, la nuova rete logistica, il "call center", il rinnovo degli Uffici Postali, di recapito e dei CUAS (Centro Unificato Automazione Servizi).

Le riclassifiche da immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 176.357 migliaia di euro e si riferiscono al costo di acquisto di cespiti resisi disponibili per l'uso nel corso dell'esercizio. Di queste, 45.862 migliaia di euro hanno riguardato riclassifiche a immobilizzazioni immateriali.

Le dismissioni, per valori netti di libro complessivamente pari a 43.940 migliaia di euro, sono relative a vendite di fabbricati civili per 34.529 migliaia di euro, strumentali per 6.869 migliaia di euro e alla sostituzione/eliminazione di impianti di meccanizzazione postale per 2.398 migliaia di euro. Per gli effetti economici che ne conseguono si rimanda alla parte di commento del conto economico.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Tabella n. 3 - Immobilizzazioni Finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.04	Saldo al 31.12.03	Variaz. +/(-)
Partecipazioni	847.430	702.450	144.980
Crediti	2.101.126	2.340.498	(239.372)
Altri titoli	6.848	7.770	(922)
Totale	**2.955.404**	**3.050.718**	**(95.314)**

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate ed in altre imprese si sono movimentate come di seguito rappresentato:

Tabella n. 4 - Movimentazione delle partecipazioni

Partecipazioni	Saldo al 31.12.03	Incrementi		Decrementi			Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.04
		Sottoscr.ni Vers.in c/capitale	*Acquisti*	*Rid. Cap.*	*Vendite Liquidazioni*		*Rival.*	*(Sval.)*	
in imprese controllate									
Poste Vita SpA	231.873	70.000							301.873
Postel SpA	55.904	75.000							130.904
Attività Mobiliari SpA	26.269								26.269
E.G.I. SpA	348.018								348.018
Bancoposta Fondi SpA SGR	11.880								11.880
Postecom SpA	12.724								12.724
Securipost SpA	680							(15)	665
CLP ScpA	263								263
Poste Italiane Trasporti SpA	1.739								1.739
Newco 3 SpA	2.556							(31)	2.525
PTShop SpA	2.556								2.556
Mistral Air Srl	7.575								7.575
Consorzio Poste Link	70								70
PosteTutela SpA	151								151
Actel SpA - in liquidazione	129							(58)	71
Consorzio Poste Contact	-	84							84
Totale in imprese controllate	702.387	145.084	-	-	-	-		(104)	847.367
in altre imprese									
Eurogiro Network	63								63
Totale partecipazioni	702.450	145.084	-	-	-	-	-	104	847.430

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio sono riferite a:

- Sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della società Poste Vita SpA per 70.000 migliaia di euro e sottoscrizione del 70% del fondo consortile del Consorzio Poste Contact per 84 migliaia di euro.
- Versamento in conto capitale effettuato a beneficio di Postel SpA per 75.000 migliaia di euro.
- Allo scopo di meglio riflettere il valore attribuibile ad alcune partecipazioni si è prudenzialmente ritenuto di operare svalutazioni, a fronte di perdite di valore ritenute durevoli, per complessive 104 migliaia di euro di cui 58 migliaia di euro riferite ad Actel SpA – in liquidazione, 31 migliaia di euro riferite a Newco 3 SpA e 15 migliaia di euro riferite a Securipost SpA.